

MUNICIPIO

Lugano, 2 aprile 2014/fs
centro inf.: 101.0 / 900.0

ris. mun.: 27/03/2014

Posta A
Onorevole Signor
Martino Rossi
Consigliere Comunale
Via Cresperone 14
6932 Breganzona

Oggetto: interrogazione no. 561 - "Un progetto pilota per i lavoratori della Piazza Finanziaria?"

Onorevole Signor Rossi,

in riferimento alla Sua interrogazione in oggetto, del 15 gennaio 2014, rispondiamo qui di seguito puntualmente alle domande poste, formulando dapprima la seguente premessa.

Lo scrivente Esecutivo è consapevole delle difficoltà con le quali si sta confrontando la piazza finanziaria cittadina (e non soltanto), che si riflettono, come sicuramente è noto, anche sul gettito d'imposta comunale.

Quanto sopra per sottolineare come la buona salute della piazza finanziaria è di particolare importanza sia per la Città, sia per tutti i cittadini contribuenti.

La situazione che viene da Lei definita di crisi occupazionale, altro non è che la conseguenza dell'andamento della piazza finanziaria, che a sua volta deriva:

- dalle pressioni internazionali, ormai note e sulle quali non vogliamo tornare in questa sede;
- dall'inefficacia delle risposte politiche attuate a livello federale e cantonale a difesa del settore.

A mente del Municipio la vera strategia di rilancio occupazionale nella piazza finanziaria, consiste nell'attuazione di misure a sostegno della stessa, misure che, in questo particolare momento, non possono essere che politiche e di alto livello.

L'attuazione di progetti a sostegno diretto dei lavoratori del settore, volti a - come indicato dallo specifico articolo di legge:

1. sperimentare nuovi provvedimenti inerenti al mercato del lavoro;
2. mantenere posti di lavoro esistenti;
3. reintegrare disoccupati;

corrisponderebbe a curare soltanto i sintomi di una patologia che, se non combattuta efficacemente, continuerà a generare i medesimi sintomi da curare ancora.

Con quanto sopra il Municipio non vuole affatto esprimere il proprio disinteresse per un problema, quello dell'occupazione, del quale è ben conscio e per il quale la Città ha già fatto tanto e per il quale intende sicuramente continuare a fare per quanto rientra nelle proprie forze e competenze.

Si vuole semplicemente sottolineare come qualsiasi progetto a sostegno dell'occupazione di un settore specifico deve essere accompagnato da azioni che contribuiscano nel futuro a garantire una stabile occupazione nel settore stesso, misure che, è bene ricordarlo, nel settore bancario sono ben al di là delle dirette competenze dell'Ente Locale.

Ci sembra inoltre opportuno rimarcare come il progetto proposto è indirizzato unicamente ai lavoratori del settore bancario, dimenticando come vi siano parecchi altri cittadini operanti in settori diversi, che sono in condizione di occupazione precaria o in disoccupazione. Lo scrivente Esecutivo ritiene che l'ente pubblico debba attivare misure di carattere generale lasciando alle associazioni di categoria o settoriale le competenze e le responsabilità di attivare progetti più mirati allo specifico settore.

Nel caso specifico annotiamo come gli occupati del settore bancario hanno, nel confronto con altre categorie di lavoratori, per formazione ed esperienza, sicuramente migliori possibilità di rientrare nel mondo del lavoro anche al di fuori del settore di appartenenza.

Fatta questa premessa, rispondiamo alle puntuali domande poste nell'interrogazione.

1. *Il Municipio si è chinato sulle analisi, conclusioni e proposte del "Tavolo della crisi"?*

Il Municipio ha preso atto delle conclusioni del rapporto, che dovranno essere approfondite in vista dell'attuazione di strategie di riconversione della piazza finanziaria.

2. *Condivide, in generale, la necessità di un salto di qualità nella gestione della crisi occupazionale del settore tramite un'iniziativa da concertare fra tutti gli attori rilevanti della piazza finanziaria, compresi i dipendenti e le loro associazioni?*

L'Esecutivo non potrà che accogliere con piacere qualsiasi cambiamento qualitativo nella gestione del problema occupazionale che sta preoccupando il mondo della piazza finanziaria; è anche del parere che siano proprio gli attori rilevanti tra i quali i dipendenti e le loro associazioni, gli enti che dovranno porsi quali attori principali di questo salto di qualità, soprattutto nel settore oggetto dell'interrogazione, all'interno del quale non mancano sicuramente i profili che possano garantire un apporto di competenze non indifferente.

3. *Ritiene che, per affrontare questa crisi, lo strumento del "progetto pilota" previsto dalla LADI e dalla L-rilocc, possa essere opportuno ed efficace?*

Lo strumento potrà essere efficace soltanto se il settore saprà, nel futuro, ritornare competitivo ed attrattivo, seguendo una precisa strategia.

Quanto propone la LADI sono infatti "progetti pilota di durata limitata"; è necessario che dopo questa durata limitata vi siano sbocchi duraturi; in caso contrario non si farà altro che uno spostamento temporale di un problema che comunque tornerà a manifestarsi.

4. *Ritiene che anche la Città di Lugano possa sollecitare, assecondare e partecipare in modi da definire a tale progetto?*

La Città vede di buon occhio ogni iniziativa che possa contribuire a mitigare una situazione di oggettiva difficoltà nella quale si trovano i propri cittadini. Il Municipio non esclude l'eventualità di attivarsi per dare un impulso in tal senso a tutti gli attori, spingendoli al dialogo allo scopo di analizzare e chiarire la situazione con l'obiettivo di varare i necessari piani d'intervento ad ampio raggio d'azione, considerando pure la problematica relativa alla riqualifica del personale che - è inevitabile - non potrà più trovare sbocchi nel settore specifico.

5. *Se le risposte alle domande precedenti sono positive, quali passi intende intraprendere il Municipio per promuovere il progetto con gli attori pertinenti e quale ruolo la Città potrebbe svolgere per sostenerlo?*

In aggiunta a quanto citato nella risposta precedente segnaliamo che la modalità del tavolo di lavoro sulla scorta di quanto la Città sta già svolgendo (analisi interna) potrebbe essere una soluzione efficace, con il coinvolgimento delle banche, dei partner sociali, SUPSI, CSB e altri attori interessati. Questo primo passo avrebbe il pregio di far affiorare i punti di forza, i punti deboli, le opportunità, le minacce presenti o imminenti sul settore al fine di attivare strategie concordate, nell'ottica di una riconversione a medio-lungo termine delle attività del settore, che a mente del Municipio sembra essere l'unica risposta all'attuale crisi della piazza finanziaria. Ed è proprio per quanto appena citato che l'Esecutivo, considerata la portata regionale degli effetti di questa crisi, non esclude il ricorso ai disposti dell'art. 9 L-rilocc, che prevede il finanziamento cantonale di progetti di particolare interesse cantonale o regionale.

6. *In caso contrario, quali alternative individua il Municipio affinché il comune non si limiti ad assistere passivamente alla crisi occupazionale del settore finanziario, che colpisce pesantemente molti suoi cittadini?*

Quale che siano le alternative scelte, si ribadisce l'importanza di un sostegno non unicamente rivolto alla cura dei sintomi, ma che sia indirizzato a progetti volti alla formulazione di strategie di rilancio e di riconversione della piazza finanziaria che possano dare nuovi e duraturi sbocchi professionali ai lavoratori del settore.

Ci è grata l'occasione per porgerLe, Onorevole Signor Rossi, l'espressione dei nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

Avv. M. Borradori

lic. jur. M. Delorenzi

C.p.c.:

- . Consiglio Comunale
- . Municipio
- . Segretario Generale
- . Direzione Servizi Finanziari